



Penati (ordine ingegneri): «Parità di genere fra 123 anni»•

## Descrizione

(Adnkronos) «Secondo il Global gender gap report 2025, la parità tra uomini e donne non sarà raggiunta prima di 123 anni. Nei Consigli di amministrazione abbiamo il 43% di donne, ma i dati dell'Inps ci dicono che la percentuale femminile nei ruoli dirigenziali è solo il 21,1%. E se guardiamo alle posizioni apicali, oggi abbiamo appena il 2,2% di amministratrici delegate. Questo significa che nei luoghi in cui si decide davvero perché il tema non è esserci, ma incidere è la presenza femminile che ferma al 2,2%»•. Lo ha detto oggi la presidente dell'ordine degli ingegneri della provincia di Milano, Carlotta Penati, intervenendo all'evento «Progetto donna», promosso dall'ordine nel capoluogo lombardo.

Un'iniziativa che ha riunito accademia e imprese per un confronto su strumenti, politiche e testimonianze per rafforzare la presenza femminile nelle professioni tecniche. L'ordine ha invitato 2.200 iscritte per questa giornata a sapere la presidente perché noi donne, per prime, vogliamo individuare aspetti concreti. Questo è il senso di «Progetto Donna»• che rimarca un inizio, un percorso che avvio come presidente e che porterà avanti nel tempo. È un momento operativo, animato dalla volontà di costruire non solo per noi, ma per le prossime generazioni. È un'assunzione di responsabilità condivisa, con un approccio pragmatico. Lo scopo è trasformare il confronto in azione, promuovere proposte operative, costruire alleanze e consapevolezza, fare rete»•.

Una rete da intessere per cambiare la situazione delle donne nel mondo del lavoro: «Dopo la nascita di un figlio, 7 dimissioni su 10 riguardano le madri» ricorda Penati. La cura è una dimensione che ci appartiene profondamente e che viviamo anche come valore, ma se non ci sono condizioni adeguate, il peso ricade prevalentemente sulle donne. Quante presidenti donne ci sono negli ordini professionali? 16 su 106, meno del 18%»•. Guardando poi al contesto europeo, la presidente Penati fa notare che rispetto all'Europa, in Italia rimane altissima la differenza occupazionale tra uomini e donne, con una disparità di circa il 19%. Secondo Eurostat -aggiunge- la differenza salariale appare inferiore e sembrerebbe che siamo messi meglio rispetto alla media europea. Ma il dato va letto con attenzione: approfondisce molte donne in Italia lavorano part-time, spesso per scelta obbligata, perché dedicano il resto del tempo alla famiglia. In assenza di servizi adeguati asili nido, tempo pieno scolastico, interventi strutturali il lavoro femminile resta compresso»•.

Qualcosa a livello normativo inizia per<sup>2</sup> a cambiare. <sup>3</sup> recente lo schema di decreto legislativo del 5 febbraio, approvato dal Consiglio dei Ministri, che recepisce la direttiva Ue 970 con l'obiettivo di rafforzare la parità di retribuzione tra uomini e donne. Il salario "libertà" <sup>4</sup> sottolinea Penati <sup>5</sup>. Questo provvedimento introduce il diritto alla conoscenza: il diritto di sapere come sono posizionati gli altri dal punto di vista retributivo. Lo fa attraverso la trasparenza salariale e specifici meccanismi tecnici di applicazione. Siamo forse all'inizio di un cambiamento culturale che dobbiamo portare avanti. Questa è un'opportunità da cogliere: un approccio fondato sulla trasparenza e sulla misurabilità. Solo se possiamo misurare, la parità di genere passerà da una dichiarazione di intenti, pur importante, a qualcosa di concreto, a una responsabilità condivisa<sup>6</sup>.

Per la presidente, la parità non deve per<sup>2</sup> restare un concetto astratto: <sup>7</sup> va costruita consapevolmente. Si pianifica, si decide e si realizza. Si basa sui dati, perché senza dati non si va da nessuna parte. Oggi parliamo molto di intelligenza artificiale: è vero, tutto è dato. Ma i dati servono per capire e per migliorare. Occorre un approccio metodico, servono strumenti, serve capacità di attuazione e, infine, serve misurazione. Altrimenti non raggiungeremo mai il risultato. Questo <sup>8</sup> conclude <sup>9</sup> richiede scelte intenzionali, politiche efficaci e una reale volontà di cambiamento<sup>10</sup>.

<sup>11</sup>

lavoro

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

## Categoria

1. Comunicati

## Tag

1. Ultimora

## Data di creazione

Febbraio 20, 2026

## Autore

redazione